

MOTORI

CARBURANTI ALTERNATIVI

Gpl e metano promossi L'ibrido va anche a gas

Il mild hybrid non è più solo appannaggio delle vetture a benzina e diesel
Aumentano le possibilità di scelta e il risparmio per gli automobilisti

Semaforo verde all'ibrido leggero sulle auto a metano o gpl. A dare il via libera è stata la Commissione Europea che ha deciso di consentire di dotare anche le vetture a gas e a etanolo con il noto mild hybrid, che finora era riservato alle alimentazioni a benzina e diesel, con possibilità di usufruire delle relative agevolazioni.

Bruxelles, rispondendo alle numerose richieste inviate dai diversi costruttori, ha esteso il «sistema premiante» per il calcolo dei valori di emissione dell'anidride carbonica, finora limitato ai veicoli a benzina e diesel, anche ai veicoli a gas (mono e bi-fuel) dotati di motogeneratori in grado di recuperare l'energia nei rallentamenti, immagazzinarla in una batteria dedicata e utilizzarla nelle successive accelerazioni, alleviando così il compito del motore termico e quindi i consumi.

Le ricadute della decisione da parte dell'Unione europea avvantaggeranno gli acquirenti di queste nuove tipologie di vetture che, all'economicità, al basso impatto ambientale ed alla disponibilità del gas, vedranno aggiungersi i vantaggi dell'ibrido nella riduzione dei consumi. La combinazione delle tecnologie amplierà inoltre

l'offerta di nuovi modelli e quindi la possibilità di scelta del consumatore.

Dal punto di vista tecnico due sono le soluzioni adottabili in tema di mild hybrid: gli alternatori a 12 volt e i generatori-starter a 48 volt associati a un convertitore Cc/Cc a 48 volt/12 volt.

Soddisfatta del provvedimento europeo Assogasliquidi, l'associazione di Federchimica che rappresenta le imprese produttrici, importatrici, e distributrici di gpl e gas naturale. «La decisione della Commissione europea rappresenta una ottima opportunità per l'industria nazionale, leader mondiale nella costruzione di componentistica per i carburanti gassosi», ha commentato Andrea Arzà, presidente di Assogasliquidi-Federchimica, «perché consente di affermare ancora una volta il valore e la flessibilità di queste alimentazioni alternative anche in combinazione con la sempre più frequente ibridizzazione dei nuovi veicoli. È un ulteriore riconoscimento del contributo che i prodotti gassosi offrono alla mobilità sostenibile».

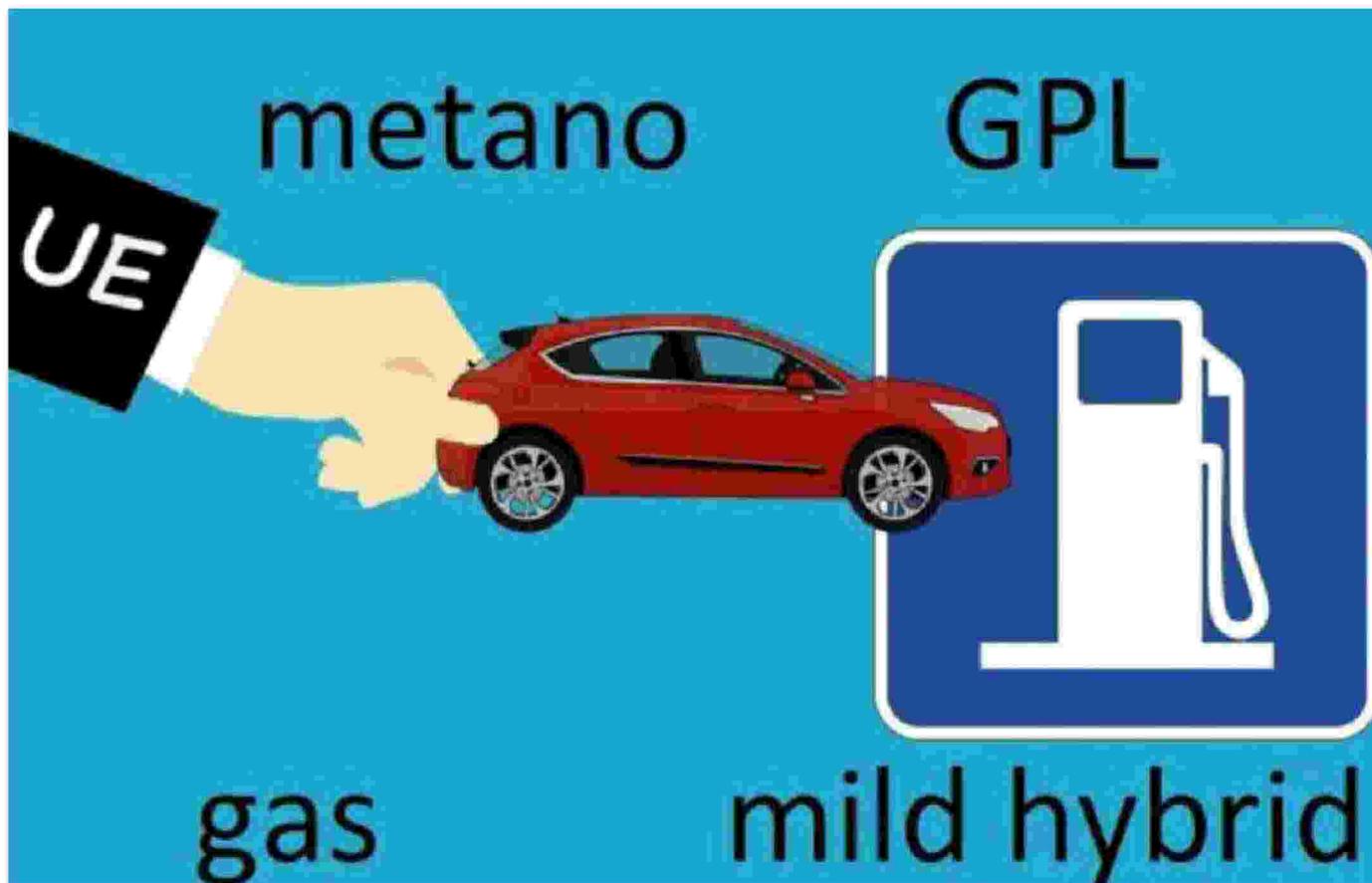
L'associazione di categoria ha precisato inoltre come questa novità riguardi il mercato delle nuove auto: di recente è stata rinnovata al Governo ed al Parlamento la

proposta di un piano nazionale di sostegni pari a 600 euro per il retrofit a gpl e di 900 euro per quello a metano. Si tratta di una misura che, a fronte di un investimento triennale di circa 300 milioni di euro, permetterebbe di convertire a gas (metano e gpl) un potenziale di 495mila veicoli Euro 4 e Euro 5 a benzina e diesel, con una riduzione di oltre 7 tonnellate di ossidi di azoto e di circa 90mila tonnellate di CO2 nei tre anni considerati e una riduzione annua di circa 30mila tonnellate di CO2 e di oltre 2,5 tonnellate di ossidi di azoto negli anni a seguire.

«In questo modo», aggiunge Arzà, «si darebbe la possibilità di poter circolare con un veicolo più performante dal punto di vista ambientale, consentendo contemporaneamente un ampio risparmio alle famiglie che oggi non possono permettersi di acquistare una nuova autovettura, neanche con gli incentivi».

Soddisfatta pure **Federmetano**: «Si tratta di una novità importante che aiuterà le case costruttrici a rispettare i target comunitari sulle emissioni e che fornirà ai cittadini soluzioni ecologicamente ed economicamente sostenibili», ha concluso il presidente Dante Natali. (*em.zan.*)





L'Unione europea ha dato il via libera all'elettrificazione anche dei motori alimentati a gas metano e gpl